

Aiuto: è crollato il mondo!!!
E non ho fatto in tempo a spostarmi... dove sono i pezzi???

Stroke, la bomba di questo inizio secolo e la ricostruzione

Immagini dell'autrice.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marilena Traversa

**AIUTO: È CROLLATO IL MONDO!!!
E NON HO FATTO IN TEMPO A SPOSTARMI...
DOVE SONO I PEZZI???**

Stroke, la bomba di questo inizio secolo e la ricostruzione

Autobiografia-Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

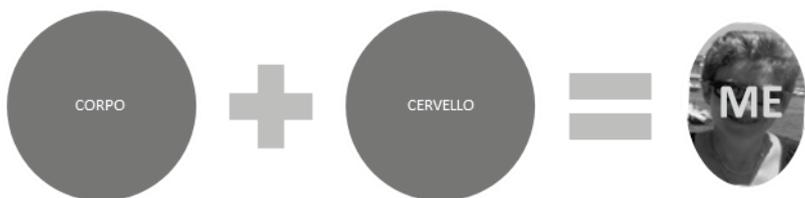
www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Marilena Traversa
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato a Tito, il mio nipotino più caro...
«ma sono l'unico zia!...»
Tito Claudio TRAVERSA.”*



*“Che ci ha insegnato che essere competitivi **NON** significa fare lo sgambetto agli altri **MA** addirittura aiutarli durante una gara. **Vincere significa farlo con le proprie capacità e SOLO con quelle** (imparate giovani manager del domani in qualunque settore siate... da un campione mondiale che ci ha lasciati a soli 12 anni).”*



Benvenuto, lettore

E complimenti per aver sfogliato il libro **NONOSTANTE** il titolo: sei coraggioso ad avventurarti, anche se non sembra promettere leggerezza, immagini hard e tutte quelle cosine che vanno tanto di moda. Mi piaci, caro lettore, e quindi ti invito a seguirmi in questa avventura di tutti i giorni. Nulla di straordinario, nulla che non possa capitare a chiunque. Semplicemente... È la vita...

“Per superare una difficoltà devi affrontarla: non ci sono alternative”

Anziano Cigno Nero Reale (vecchio saggio aborigeno dell'Australia: da *“e venne chiamata due cuori”* di Marlo Morgan – libro che ho riletto e mi ha sorretto nella caduta...)

Quando lessi questa citazione la tradussi nel mio linguaggio abituale ed anche nelle espressioni della saggezza contadina dei miei avi: e la sentii mia. Nel mio linguaggio di oggi si dice: *“nelle difficoltà non ci sono cazzi!”*.

Come direbbe mamma: *nessuno ti dà qualcosa gratis.*

È la legge del mondo; e nel mio un filo conduttore, fino al crollo.

«Nessuno ti regala qualcosa e nella vita bisogna conquistarsi tutto», «le difficoltà forgianno il carattere» mah, ho più volte pensato che avrei voluto provare a forgiarlo percorrendo un comodo sentiero pianeggiante anziché la mulattiera che il Destino mi ha riservato! Comunque, visto che ormai è fatta, e che ho un carattere forgiato, tanto vale usarlo e cercare di metterlo a servizio di quell'etica che ho sempre cercato di difendere.

E come usarlo?

Facendo una cosa non facile, ovvero parlare di sé, della propria sfera più intima, e “mettendosi in piazza” davanti agli occhi di tutti: facendo outing, si direbbe, e questo sarà a 360 gradi.

E da questa posizione non comoda urlare forte contro ciò che non va, ciò che proprio non ci sta come logica, come etica, come sentimento umano.

Troverai, caro lettore, una denuncia urlata contro i dottori (ed

un abbraccio ai pochi medici rimasti), che seguono più la logica della carriera e degli interessi delle case farmaceutiche che il giuramento di Ippocrate.

Troverai l'urlo impotente contro chi decide le regole della Sanità senza mai ascoltare i malati.

Troverai il coraggio, la disperazione, la speranza... troverai la mia vita...

Primi ringraziamenti

A tutte le persone che mi hanno portato un sorriso, colleghi, amici, colleghi amici che hanno ritagliato un angolo della loro giornata per me.

Grazie a Lally, che da più di 30 anni condivide con me la vita da emigrate a Torino, una donna tutta cuore, emotività e paure. Che non mi ha mai lasciata sola **e per la quale, all'affetto di lustri, si somma una grande gratitudine.**

Grazie a mia madre, che non ha mai smesso di insegnare a me e a mio fratello Gianni come si deve reagire alle batoste e guardare al futuro.

Grazie a Silvia, una giovane giuggiola dei Colli Euganei maturata in fretta che non perde dolcezza nel tempo, senza però rinunciare alle sue spine difensive. Costante e concreta, entrata nella mia vita matura poco prima del crollo. Una persona a cui voler bene nel tempo e per tanto tempo.

Grazie a Mario (saggezza e calma fatte uomo), Piergiorgio (un omone tutta dolcezza ed affidabilità), i miei colleghi-amici: una specie sulla cui esistenza in un'azienda si nutrono forti dubbi fino al momento in cui, inaspettatamente, ne trovi un esemplare sul tuo cammino. Ed io l'ho trovati!

Grazie a giovani colleghi e colleghe della stessa specie "da proteggere", quella di Mario; a Marco, giovane napoletano che aiutai ad arrivare nel profondo NORD di TORINO, a Tina sempre da Napoli, a Simona da Milano, ad Adriana, Lorenzo e Mauro da Padova. TUTTI colleghi che hanno saputo dare veramente e concretamente la loro vicinanza, curando in mia assenza le cose lavorative a cui tenevo con un loro sforzo ed impegno supplementare e loro tempo personale.

Un grazie immenso a Daniele, un giovane collega "su due ruote" che mi ha portata, non appena sono stata in grado di muovermi, con la sua bella auto rossa in un posto speciale per farmi riprovare a guidare.

Pur in assenza di grande frequentazione precedente – solo

qualche sigaretta fumata insieme – Daniele venne a trovarmi in struttura e quando, commossa, gli andai incontro anch’io “su due ruote” mi disse: «ora tocca a me insegnarti qualcosa, perché tu sarai pure Dirigente, ma in questo ambito lo specialista sono io, l’apprendista tu!!!»

E mi ha insegnato alla grande a più riprese: infatti è stato più di ogni altro il mio mentore speciale della mia nuova vita.

Grazie a Enrico, un CAPO di quelli che tutti vorrebbero avere e che l’Azienda ha la fortuna di annoverare fra i suoi manager: smart, concreto e giusto, sempre “sopra le parti” e con visione d’insieme, come solo i saggi sanno avere. Un CAPO da cui imparare ogni giorno qualcosa.

GRAZIE A QUELLI CHE SANNO COME PROVARE A RICOMPORRE I PEZZI DEL MONDO E CHE OGNI GIORNO AFFRONTANO UN NUOVO PUZZLE CON UN SORRISO DOLCE: grazie a Luciano “**veneto di Torino**” e ai dottori-fisioterapisti di **Villa Miari di Santorso**; non solo fisioterapisti, ma angeli del quotidiano.

Un grazie **mooolto** speciale alla Dottoressa Marina Zernitz **di Villa Miari**: ho incontrato in lei non solo la competenza e la passione per il suo lavoro, ma una Donna splendida in sensibilità, dolcezza, capacità di sostenere e spronare. Una bella persona in una piacevole presenza, con sorriso aperto ed occhi ridenti e comunicativi.

Grazie a quelli che non sono dott., ma **MEDICI, e che guardano la persona prima del caso clinico, quelli che vogliono capire e rifuggono le diagnosi “copia & incolla”**: a **Marcello Spampinato** dell’ospedale di Abano Terme, a **Letizia Angeloro**, a **Claudio Baracchini** dell’ospedale di Padova.

Grazie a loro che sanno assumersi le responsabilità del ruolo e che non si limitano a prescrivere una pastiglietta tanto per tutelarsi, o peggio. Grazie a tutti loro e a tanti altri ancora che, anche solo con una frase, sono entrati nel MIO MONDO e di cui serbo un ricordo nel mio cuore.

Un grazie speciale ad una Donna conosciuta dopo il crollo, **Vera Schiavazzi**, una Giornalista con la G maiuscola che ha dato voce all’incipit della mia battaglia contro la Sanità della mia regione. Purtroppo ha avuto un crollo anche lei, e definitivo. Ma vive sicuramente nel cuore di chi l’ha conosciuta come vive nel mio.